Anno XL — Venerdì 22 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 150

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I FASCI POPOLARI A MILANO ED ALTROVE

Stamane l'*Adriatico* pubblica un articolo dal titolo: « Milano insegna! » e vorrebbe essere una dimostrazione della sempre più urgente necessità della ricostituzione del fascio delle forze popolari a Venezia e altrove, sull'esempio della metropoli lombarda.

Sono vecchie melanconie del diario veneziano. Più esso si trova isolato e più insiste a parlare di unioni popolari.

A Milano il *Secolo*, che fece dare i voti dei suoi radicali a Treves e Turati, ha potuto fare un combinamento per le elezioni amministrative dei suoi radicali coi socialisti di Turati — ma da parte di costoro è un accordo senza convinzione. I socialisti riformisti non vogliono mostrarsi ingrati: epperò la guerra dei socialisti intransigenti che hanno per organo l'*Avanti* manterrà fredda e renderà assai meno efficace l'opera del fascio.

Dunque alle condizioni speciali e transitorie della piazza si deve l'accordo dei popolari a Milano; ma esso, oltre che per le ragioni dette quassù, si presenta assai meno forte che nelle ultime elezioni in seguito alla defezione degli esercenti, i quali questa volta voteranno la lista liberale, essendo soddisfatti sotto tutti gli aspetti della Giunta Ponti che fa tanto vero bene alla cospicua città.

Ma che fascio vuol fare l'*Adriatico* a Venezia? Vuol allearsi coi socialisti di quel *Giornaletto* che bistratta i suoi uomini ogni mattina? O crede che la massa socialista seguirà i professori che s'improvvisano tribuni (come un bel tomo qui a Udine) per raccogliere dei voti alle liste radicali? E come potrebbe l'*Adriatico*, giolittiano ardente, accordarsi coi radicali della sezione veneziana che pur ieri hanno votato un feroce ordine del giorno contro Giolitti e la maggioranza?

Il fascio popolare vagheggiato a Venezia dall'*Adriatico* somiglia a quello che vagheggia il *Paese* a Udine; dovrebbe essere una combinazione di ambizioni, donde che siano venute, non di criterii politici e amministrativi. Come possono i socialisti veneziani appoggiare i democratici che combatterono, con accanimento, le municipalizzazioni della Giunta moderata?

E qui i socialisti quale fiducia possono più avere nei radicali che non vollero assolutamente la municipalizzazione della luce elettrica, che si presentava ed era, con la gerenza Malignani, un eccellente affare per comune e pei consumatori? E vollero un servizio in economia per le strade e gli stabilimenti municipali che sarà una gravosa eterna passività?

I fasci popolari appartengono oramai alla storia. I democratici o radicali, come si vogliano chiamare a seconda delle piazze ove agiscono, che li avevano sfruttati per la conquista di qualche comune, dopo una esperienza che mise in luce meridiana l'ostinato criterio opportunista dei nuovi arrivati, soffiano invano nelle ceneri. Da quei detriti non caveranno una sola scintilla. *y*

Camera dei Deputati
La legge del Mezzogiorno

Roma, 21. — Presiede Biancheri.

Dopo un breve discorso del siciliano deputato Di Stefano, il Ministro Giolitti presenta due disegni di legge per costituire una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia, e un'altra per lo studio delle condizioni degli operai delle miniere della Sardegna. (*approvazioni*).

Pala presenta altre considerazioni in favore della sua Sardegna.

Nuvoloni domanda una legge in favore della Liguria.

Mirabelli per i repubblicani e *Ferri Giacomo* per i socialisti propongono ordini del giorno.

Si viene ai voti

Giolitti nota che tutti gli ordini del giorno che si riferiscono a quistioni speciali devono rinviarsi agli articoli e prega tutti i deputati che hanno proposto ordini del giorno in senso favorevole di unirsi a quello dell'on. Cavagnari che è il più semplice (*approvazioni*).

Messo ai voti quell'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

Si toglie la seduta alle ore 19.15.

I lavori del Senato

Roma, 21. — Presiede Canonico. Dopo discussioni di dettaglio si arriva finalmente ad approvare nel complesso il progetto sulla fondazione di un politecnico a Torino.

Quindi si inverte l'ordine del giorno e si apre la discussione generale sui provvedimenti per la Calabria.

Pisa fa delle osservazioni sul credito agrario, mentre *Baracco* raccomanda le ferrovie complementari. Il seguito è rimandato a domani.

Il movimento anarchico in Italia
Un colloquio col prefetto di Pisa

Roma, 21. — Oggi ho incontrato alla posta centrale il prefetto di Pisa, conte Gioia, il quale è venuto a Roma per conferire col presidente del Consiglio circa all'arresto dell'anarchico Scamarelli avvenuto, come già ebbi a comunicarvi, ieri alla stazione di Pisa.

Credetti opportuno di approfittare della bella occasione per domandare al prefetto qualche schiarimento in proposito.

Il conte Gioia, distintissimo e cortese funzionario, con un risolino bonario mi disse subito:

— S'accontenti di sapere per ora che la polizia ha dato prova di lodevole vigilanza essendo riuscita ad arrestare l'anarchico Scaramelli prima che questi fosse in grado di nuocere alla società. Molti documenti sono stati sequestrati, e ritengo che essi costituiranno per l'autorità giudiziaria buoni elementi investigativi.

Ho cercato di rivolgere altre domande al compitissimo nonchè riserbato funzionario, ma ben poco ho potuto cavargli di bocca; però potei capire che l'arresto di Pisa è un colpo di mano abilissimo.

L'arresto dello Scaramelli porterà la direzione generale della pubblica sicurezza allo scoprimento di altri fatti non privi di interesse.

Il ministro degli interni ha mandato precise istruzioni a tutti gli uffici di polizia dei confini e degli scali marittimi perchè esercitino la più attiva vigilanza sui passeggeri in arrivo.

Queste disposizioni furono prese in seguito a comunicazioni pervenute alla nostra polizia dalla polizia internazionale.

DOPO L'INCHIESTA SU LA MARINA
I tiri contro le piastre - Vince la ditta Firtz

Spezia 21. — Stamane si eseguiva la seconda prova del tiro nella gara per la fornitura di 7000 proiettili da 203 e 305 escluse le ditte Kamell, Armstrong e Terni che nel primo esperimento coi 203 caddero lunedì scorso.

Furono ammesse al tiro odierno le sole Poldihutte e Firtz.

Si sparò un solo colpo per ciascuna con proiettile 305 munito di cappuccio contro una piastra cementata Krupp dello spessore di 254 mill.

La palla della Poldihutte si ruppe contro la carrozza senza perforarla, quella Firtz la trapassò nettamente restando intatta: così la Firtz soltanto avrebbe superato entrambe le prove riuscendo vincitrice; l'aggiudicazione spetta però al ministero.

Un autografo di Garibaldi

Genova, 21. — Ricciotti Garibaldi in data sedici corrente scrive al sindaco di Genova inviando come dono a questa città un prezioso autografo: una lettera di Giuseppe Garibaldi diretta al duca di Galliera in occasione del generoso dono di venti milioni per l'impianto del porto. In detta lettera l'Eroe insiste presso il duca circa la grave questione dell'orientazione della bocca del porto, questione tuttora insoluta.

Il sindaco rispose a Ricciotti ringraziandolo a nome della città del prezioso cimelio.

Modugno rinviato alla giustizia civile

Firenze, 20. — Oggi la Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare terminava il suo compito d'esame e di giudizio nel processo Modugno.

Ecco testualmente il dispositivo della sentenza:

« La Commissione dichiara non farsi luogo a procedere contro il tenente del genio Vito Modugno per abuso di autorità non risultando da tutti gli indizi raccolti, la prova sufficiente dell'intenzionalità deliberata di abusare della propria autorità, ordinando per questo reato la sua scarcerazione. Dichiara che i reati di rapina, saccheggio e bisca, pure ascritti al tenente Modugno e pei quali anche esiste mandato di cattura, sono di competenza del magistrato ordinario. Ordina quindi l'immediata trasmissione degli atti al procuratore del Re presso il Tribunale penale di Bari per l'ulteriore corso, pure in merito ad altri fatti costituenti reati di competenza giudiziaria militare. »

Condanna di truffatori

Milano, 21. — E' terminato al tribunale un processo per una vasta associazione a delinquere in truffe e furti. Fra i 24 imputati tutti molto noti nel Verziere c'è il proprietario di una latteria, un certo Monti, il quale era ricettatore. Il tribunale assolse per non provata reità Pietro Pagliucchi e Oreste Giannotti e condannò gli altri 22 a pene varianti da 3 anni a 7 mesi.

Nuove scosse di terremoto
nel Pacifico

Santiago, 10. — Si ha da Valparaiso che ieri furono segnalate cinque forti scosse di terremoto, a pochi minuti di distanza, l'una dall'altra.

La popolazione terrorizzata si precipitò nelle vie in preda a un panico straordinario.

Pare che il fenomeno sismico abbia avuto un contraccolpo anche nella profondità dell'Oceano Pacifico, perchè, durante la giornata si constatò che il cavo transoceanico *West-Coast* era stato violentemente spezzato.

Due ufficiali francesi travolti dal treno

Parigi, 21. — Ieri nel pomeriggio alla stazione di Argenteuil, presso Parigi, due ufficiali, tenenti Gilman e Margeau, volevano attraversare il binario. All'improvviso giunse un treno che travolse i due infelici. Il Gilman restò ucciso: l'altro ufficiale gravemente ferito.

VA A FARSI MONACA

Parigi, 21. — Un telegramma da Roma all'*Echo de Paris* reca che la principessa Elvira di Borbone, figlia di Don Carlos, la quale come è noto era fuggita l'anno scorso col pittore romano Folchi ora andata a vivere con lui a Firenze, avrebbe ora deciso di separarsi dall'amante e di ritirarsi in un convento.

Asterischi e Parentesi

— Dopo la bomba.

Ed ora, che avverrà della candida veste nuziale della Regina di Spagna, macchiata di sangue?

I lettori rammenteranno che conforme alla tradizione, essa doveva esser donata alla Madonna d'Atoche, a cui tutte le Regine iberiche cedevano non solo la veste, ma ogni altro indumento indossato durante il giorno delle nozze; oppure alla Madonna di Almudene, che gode anch'essa d'un certo favore alla Corte di Spagna. Ma non è improbabile che le spunti una terza concorrente, una « Vergine miracolosa » lasciata in eredità ad Alfonso XIII dalla regina Isabella, morta non è molto a Parigi. Questa madonna, che l'ex regina teneva sempre nella sua camera da letto, è vestita d'un abito sontuoso ricco di preziosi merletti, ha un'aureola d'oro con sei stelle di diamanti, versa lagrime di diamanti dagli occhi, ha nel cuore sei spade dall'else scintillanti di gemme e... vale tre milioni di *pesetas*. C'è, infine, una quarta Madonna importante per la famiglia reale spagnuola, la Madonna della cattedrale di Madrid, intorno alla quale corre una strana leggenda, degna di altri tempi.

Questa Madonna ha al dito un anello fatale, appartenuto al padre dell'attuale Sovrano. Alfonso XIII lo dette alla regina Mercede, che morì un mese dopo; l'anello passò ad altra persona della famiglia che soccombette quasi subito per un attacco d'apoplessia fulminante. Impressionato, il Re non osò più farne dono e lo tenne con sè: tre mesi dopo il trono era vacante. Donato alla Vergine, l'anello non ha fatto più vittime; ma, come si afferma esso, se ha virtù di uccidere chi non è perfettamente degno di portarlo, ha però anche la virtù di assicurare lunga vita felice a chi ne fosse degno, non farebbe meraviglia che l'audace Alfonso XIII osasse correre il rischio di riprenderlo. A ogni modo, già corre voce tra il popolo che la sua miracolosa salvezza negli attentati anarchici derivi dall'aver egli, qualche tempo fa, piamente toccato e baciato l'anello della Vergine nella cattedrale di Madrid.

**

— Le invenzioni di Giulio Verne.

Le invenzioni fantastiche di Giulio Verne vengono attuate l'una dopo l'altra.

Il suo *Nautilus* fu il precursore dei sottomarini, ed ecco che lo *Spavento*, l'automobile terrestre, celeste ed acquatico d'uno dei suoi romanzi, ultimi, passa dal campo dell'immaginazione a quello dell'applicazione pratica.

L'ing. Fornier, già segnalatosi per altre invenzioni, ha fatto brevettare una vettura automobile che può correre tanto sulla terra che sull'acqua. In tesi generale si ottiene una vettura automobile abbastanza cattivo, o una nave pesante, quando si cerca di conciliare l'architettura navale con l'architettura automobile; ma Fornier pensa — dice il *Temps* — di essere più fortunato, adottando risolutamente la forma navale e mettendola sulle ruote. Si fa dell'automobilismo terrestre? Il motore a essenza mette in azione un asse motore e si gira sulle ruote pneumatiche. Si vuole navigare? Si smontano le ruote, s'imbarcano a

L'ARTE DELLA VITA SEMPLICE
per le signore inglesi

In una delle strade più quiete dei sobborghi di Londra, Cheyne-Walk-Chelsea, un'intraprendente signorina irlandese, miss Elsa d'Esterre, ha recentemente stabilito una scuola per signore e signorine, nel suo genere assai singolare, e per l'età delle allieve ammesse — che può variare dai diciassette anni ai cinquanta — e sopratutto per l'educazione che vi viene impartita. L'istituto infatti si occupa di apprendere nientemeno che l'arte della vita semplice, arte, a quanto sembra, assai... complicata, giacchè nei congegni della nostra società moderna noi siamo andati via perdendo ogni idea di semplicità.

La scuola della signorina d'Esterre è l'attuazione di una pratica idea, nata da una seria ed ardua esperienza.

Due anni or sono miss d'Esterre era una signorina gracile, delicatissima e vittima infelice di tutti quei turbamenti nervosi che, specialmente nelle donne, sono la conseguenza di una eccessiva delicatezza di complessione e di una eccessiva gracilità. La signorina d'Esterre pensò di guarire, e l'energica cura che impose a se stessa fu quella di combinare serii studi, che le occupassero la mente, con faticosi lavori manuali, nel cui automatismo la mente potesse avere il conseguente e necessario riposo. La salute della signorina d'Esterre rapidamente rifiorì, e fu ora nel preciso disegno di togliere anche le altre sue sorelle in Eva alla nevrosi ed all'isteria onde, specialmente nelle grandi città tumultuose, sono minacciate, che ella fondò l'istituto in cui si applica a propagare e ad insegnare la teoria del regime che l'ha salvata.

La seguente narrazione dà una interessante idea di una giornata passata all'Istituto di Vita Semplice.

Parlano una signora ed una signorina, entrambe frequentatrici dell'istituto di miss D'Esterre:

— Quando noi diciamo a qualcuna delle nostre amiche che andiamo a scuola, ci guardano con stupore e quasi incredule: « A scuola, alla vostra età? »

— « Sì — rispondiamo — e ad una dilettissima scuola in Chelsea, la scuola per le signore e le signorine ».

Si giunge all'istituto alle sette del mattino, tanto in estate quanto in inverno. Quella di alzarci presto è la prima lezione che ci si apprende. Le interne dell'Istituto, sulla porta, ci danno il benvenuto. E' da notarsi, poi, che alla scuola non c'è nessun personale di servizio, nè per aprire le porte, nè per far qualsiasi altra cosa.

La signorina D'Esterre è in piedi essa stessa fin dalle cinque, e si occupa in persona a mettere la sua casa in ordine, a spolverare i mobili, a dar la cera ai pavimenti.

La prima cosa che facciamo, appena entrate, è di recarsi nella così detta stanza comune, dove indossiamo dei grandi grembiali di tela d'Olanda bianchi e ruvidi, dove stiamo ravvolte quasi completamente.

Poi incominciamo i lavori manuali.

Si tratta di prepararsi il pranzo del mezzogiorno. Ognuna delle allieve pranza alla scuola, e deve contribuire alla mensa col proprio lavoro. Preparare le stoviglie, dare il lucido al rame di cucina, accendere il fuoco, cuocere le vivande, apparecchiare la tavola, sono tutte cose che spettano a noi.

Annesso alla scuola c'è un orto, un giardino, un frutteto, ed orto, giardino e frutteto sono affidati alle nostre cure. Siamo noi che seminiamo, noi che facciamo gli innesti, noi che cogliamo i legumi.... La nostra cucina, una cucina esclusivamente vegetariana, è tutta fatta coi prodotti dell'orto e del frutteto.

Un altro particolare. Il gas è affatto abolito dai nostri fornelli.

Il solo combustibile adottato è la legna, e siamo noi medesime che la spacchiamo.

Il lavoro d'accetta, che estate ed inverno, pioggia o bel tempo compiamo all'aperto, ci occupa una buon'ora. I polsi talora vengono a dolere, ma l'appetito che quell'esercizio salutare ci procaccia non è a dirsi!

Dalle 9 alle 11, dopo aver compiuti i lavori di casa, dopo aver ammucchiato la legna e le fascine sugli alari, dopo aver disposto e preparato i nostri legumi, in attesa di mettere il fuoco sotto alle casseruole e di cuocere il pasto, ci sono le lezioni.

Ce ne sono di vari generi: lezioni di matematica, lezioni di lingue, lezioni di ricamo, lezioni di storia, lezioni di letterature straniere. Ogni allieva può scegliere il corso che più le aggrada. Nulla, poi di più originale, del modo con cui vengono svolti questi corsi.

D'inverno, quando fa cattivo tempo, le lezioni hanno luogo in apposite sale. Ma non si creda di trovar quivi alcuna suppellettile, alcun mobile scolastico, cattedre, seggiole, scrittoio o tavoli.

Le allieve — e conviene notare che sono signore e signorine della migliore società — si seggono tranquillamente e semplicemente per terra, ed intorno ad un grande cammino, dove fiammeggia e divampa della buona legna, seguono, attente, le spiegazioni dell'insegnante, la quale è seduta fra di esse, e parla con voce piana e tranquilla, senza alcuna posa, senza alcun accento cattedratico.

Quivi una signorina spiega e commenta la letteratura italiana del secolo di Dante; là un'altra fa la storia inglese del periodo dei Tudor; in una classe si tratta dell'arte fiorentina o veneziana; in un'altra si studia la filosofia greca; la signorina D'Esterre stessa, prende parte all'insegnamento, e siccome per aver dimorato lungo tempo in Germania, conosce benissimo il tedesco, così tiene un interessantissimo corso sulla letteratura tedesca primitiva.

Le allieve che frequentano queste lezioni non si accontentano però di ascoltare colle mani in mano. Mentre seguono le parole dell'insegnante si occupano di lavori di uncinetto e di ricamo. Talune fanno semplicemente e borghesemente la calza; altre cuciono della biancheria. Calze e biancheria vengono poi destinate alle famiglie povere del rione.

I giorni di bel tempo, le lezioni hanno luogo nel giardino, ed allora i crocchi femminili si seggono sull'erba o sulle panche di pietra, all'ombra degli alberi, oppure passeggiano.

Terminate le lezioni le signore e le signorine ritornano alla cucina e pon-

bordo dell'automobile, e allora un albero porta-elica, è messo in azione dal motore.

La concezione d'insieme era già precedentemente indicata, ma Fournier ha fatto in modo che la macchina possa essere montata e smontata facilmente per l'uno e l'altro uso.

Certo, l'ideale sarebbe di passar dalla terra all'acqua in piena velocità, ma è preferibile, dal punto di vista pratico, di non mutare che dopo essersi assicurati di poter rotare, se si tratta della terra ferma, e di non andare a picco, se si tratta dell'aqua.

Non è ancora precisamente lo *Spavento* di Robur il Conquistatore, ma è un gran passo verso l'ultima fantastica concezione dell'incantatore degli anni giovanili.

**

— Per finire.

Uno zio sorprende il nipote sul marciapiede a mezzanotte con l'aspetto di chi attende pazientemente qualcuno.

— Che fai qui, nipote mio?

— Aspetto l'omnibus.

— A quest'ora? Via, sei poco gentile chiamando omnibus la tua innamorata.

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNOVO del FRIULI

Manutenzioni stradali - Prestazioni d'opera

Ci scrivono in data 21:

Da qualche anno si attivarono qui le prestazioni d'opera per la manutenzione delle strade; ma nella compilazione dei ruoli, nelle chiamate al lavoro, nel registrare i presentati ecc. ecc. si riscontrarono diverse irregolarità. Nel 21 novembre 1904 si otteneva dal R. Prefetto il visto di approvazione ad un ruolo che avrebbe dovuto servire pel 1905; ma in base a questo invece si chiamarono gli inscritti a prestare l'opera nel 27 dicembre 1904, violando così l'art. 57 della legge 30 agosto 1868 N. 4613, poichè non si lasciava tempo ai chiamati di chiedere il trasporto ad altro periodo.

Il sig. V. F. ed altri presentarono ricorsi che non ottennero evasione.

Nell'ottobre p. p. si diede ordine all'esattore di riscuotere l'equivalente delle prestazioni da coloro che non si presentarono al lavoro. Ciò provocò moltissime proteste, essendo stati inclusi nel ruolo molti che avevano prestato l'opera ed ammessi altri che non la prestarono. La Giunta fu obbligata, per evitare contesti, di ordinare all'esattore di sospendere la riscossione.

Ora venne passato alla scossa nuovo ruolo (sempre pel 1904) che sollevò nuove proteste per inesattezze.

Il sig. V. F. ieri, valendosi dell'art. 6 della citata legge ed art. 16 del regolamento 16 aprile 1874 N. 1906 citava il Sindaco avanti il Conciliatore per ottenere sentenza che dichiarasse inesigibile la prestazione. Era rappresentato dall'avv. dott. Marco Ciriani juniore, il quale trattò con competenza la questione.

Il Sindaco, *senza dimettere l'autorizzazione a stare in giudizio*, sollevò incompetenza; ma gli rispose con maestria l'avvocato sostenendo il contrario, ed il giudice accettò la tesi di questo. Dimostrò quindi che si erano violate le disposizioni di cui gli art. 1, 11, 13, 51 e 54 della legge, ed art. 12, 13, 14, 18, 20, 22, 25, 30 e 37 del regolamento.

E vi sembra poco? Accenneremo alle principali. Non sono classificate le strade; non si compilarono i progetti; non s'invitarono gli obbligati a dichiararsi sul modo di prestazione e tante altre; ma decisive le seguenti:

Gli obbligati furono chiamati a prestare l'opera nel 7 dicembre 1904 e siccome la quota doveva essere consumata nell'anno, non fu possibile chiedere il trasporto del servizio ad altra epoca; e siccome la quota in danaro doveva essere riscossa per bimestre, non si comprende perchè invece si voglia riscuotere un anno e mezzo dopo che doveva essere prestata.

Il Conciliatore si riservò di pronunciare sentenza ma dalla discussione avvenuta è facile prevedere la decisione. Nel caso il Comune rimanesse soccombente la sentenza servirà, se non altro, per obbligare alla scrupolosa osservanza della legge. Le prestazioni d'opera applicate alle manutenzioni si rendono indispensabili; ma basate a legalità ed esattezza, ossia a funzionamento *cronometrico*.

Per finire. — *Nota satirica.*

All'uscita dal Municipio, alcuni che non pagano prestazioni d'opera, criticavano l'operato del sig. V. F. ed uno di questi esclamò ripetutamente:

« Povero quel Comune ove si va dietro a tutte le leggi.

L'avv. Ciriani, che udì passando, rispose:

« Ma più povero quel Comune nel quale manca l'osservanza di tutte le leggi ».

Tableau!

Da GEMONA

Omaggi all'ispettore Benedetti ed al maestro Lenna

Ci scrivono in data 21:

Con a capo e per iniziativa del nostro egregio direttore didattico signor Modotti, tutti i duecento e più maestri del circondario di Gemona (distretti di Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo) vollero quest'anno ricordarsi in modo speciale del loro ispettore scolastico, prof. Luigi Benedetti, nell'occasione del suo onomastico e delle sue nozze d'argento colla signora Francesca D'Avanzo, sorella al celebre pittore.

Ed oggi alle 2 pom. tutti i maestri e maestre del luogo, il direttore didattico di Pontebba sig. Cappellaro, quello di Buia, sig. Rizzi, quello di Trasaghis-Alesso sig. Belfi, ed altri insegnanti di Montenars, Artegna, Tolmezzo, ecc. si presentavano in casa del loro festeggiato, essendosi a loro unito anche il nostro assessore all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti.

Ricevuti con affabilità dell'intera famiglia, specialmente dalle figlie gentili signorine Maria ed Elisa, amendue apprezzate insegnanti nel nostro Comune, il direttore sig. Modotti Giovanni ricorda con bellissime parole lo scopo della riunione e della festa, e presenta anzitutto una bella dedica scritta dall'avv. Luigi Perissutti e stampata su finta pergamena (lavoro riuscitissimo della ditta Passero) col seguente tenore:

A — Luigi Amedeo prof. Benedetti — ispettore scolastico — del Circondario di Gemona — nel suo di onomastico — e nel venticinquesimo anno — di suo nozze — colla donna eletta e virtuosa — Francesca D'Avanzo — le maestre ed i maestri tutti — del Circondario — memori e grati — per quanto l'uomo egregio — ha fatto — affinchè la scuola — si inspiri ad alti ideali — e per quanto ha compiuto — nella tutela della dignità e dei diritti — degli insegnanti — presentano — gli auguri più affettuosi — il plauso il saluto — del cuore.

Dopodichè presenta all'egregio ispettore un elegante astuccio con orologio e catena d'oro, ed alla signora una magnifica zuccheriera d'argento con sei cucchiaini.

Inutile si dica che l'ispettore rispose ringraziando non solo con parole appropriate, ma colle lagrime agli occhi.

L'assessore Fedrigo Perissutti a nome del Sindaco sig. Stroili Antonio, offre pure uno splendido calamaio di cristallo ed argento colle iniziali, e inneggia quindi al lieto avvenire dell'intera famiglia.

Ma tra i presenti, si trova pure il maestro Luigi Lenna, ora in pensione, e che l'anno scorso fu fregiato della grande medaglia d'oro per quaranta anni di insegnamento, ed a nome del Sindaco, dell'ispettore, del direttore e suo, gli offre una artistica tabacchiera d'argento, accompagnata da una affettuosa letterina.

Tutto ciò da quindi motivo a passare due ore nella massima allegria, mentre le due egregie signorine Benedetti sono intente ad offrire un sontuoso rinfresco.

Ma a un certo punto, il direttore didattico ed il maestro Lenna, ricordano che un altro onomastico merita ricordato: quello dell'avv. cav. Luigi Perissutti di Tarcento, che alla loro festa ha voluto cooperare scrivendo la dedica, e propongono gli sia inviato il seguente telegramma:

« Avv. Luigi Perissuti — Tarcento. Maestri e nipote, convenuti Gemona festeggiare ispettore scolastico, grati dedica, col festeggiato rivolgono pensiero affettuoso, auguri vivissimi a Lei zelatore pubblica educazione, di ogni buona patriottica idea.

firmato *Gigi Lenna.* »

E così con Luigi Benedetti, Luigi Lenna, Luigi Perissutti, la nostra Gemona ha voluto dimostrarsi una volta di più di sentimenti buoni e gentili.

Da S. VITO al Tagliamento

Il suicidio di un calzolaio

Si getta sotto il treno

Ci scrivono in data 21:

Un tragico fatto è avvenuto stamane ed ha qui destato la più penosa impressione.

Un calzolaio si è gettato sotto il treno. Ecco i particolari della lugubre tragedia:

Il capo stazione, come di consueto, attendeva il treno omnibus 2751 che da Casarsa giunge a S. Vito alle 5.28. Quando il treno fu presso alla garretta in muratura 75-634, sprovvista di sorveglianza, e che dista dalla stazione ferroviaria 300 metri circa, il capo stazione scorse un individuo che, sbucando dal fosso laterale destro, spiccò un salto contro la locomotiva.

Il macchinista di nulla si era accorto, poichè l'individuo erasi gettato sotto il treno a soli tre metri circa di distanza: sentì soltanto lo sbalzo repentino dato dalla macchina, sbalzo che credette prodotto da qualche sasso.

Accorsero sul luogo i carabinieri e gran folla.

Giunto il pretore nob. Ovio col vice cancelliere Mazzoni, il cadavere venne identificato per Fiorido Gio. Batta, dell'apparente età di anni 45, calzolaio, detto Rizzo, abitante nella borgata Fontane.

In mezzo al binario trovavasi un cappello a cencio, di color nero. Il corpo, in posizione prona, giaceva sulla ghiaia, quasi perpendicolarmente alla parte esterna del binario.

Il collo, posto trasversalmente lungo la rotaia, era in modo orribile schiacciato, e la testa, colla faccia rivolta verso Casarsa, trovavasi completamente distaccata dal busto.

Terminate le formalità di legge, due necrofori, procedettero ad una minuta perquisizione delle misere vesti del suicida. Nelle tasche del panciotto si trovò un bottone, un pezzetto di lapis nero e nulla più.

Poscia, deposto il cadavere sopra una portantina, e copertolo con un bianco lenzuolo, il funebre convoglio prese la via del cimitero.

Le cause che indussero il povero Fiorido al suicidio non sono precisate ma è quasi certo debba trattarsi di effetto d'alcoolismo.

Il suicida lascia nella più squallida miseria la moglie e due figliolette, una di cinque e l'altra di otto anni.

Da AVIANO

Le conseguenze di un investimento

Morto di tetano

Ci scrivono in data 21:

Abbiamo narrato l'altro giorno di quel Giuseppe Conacchini d'anni 39 da S. Quirino che fu trasportato all'ospitale.

Il disgraziato conducendo un carro carico era caduto rimanendo investito e riportando la frattura di tutte due le gambe.

Fu medicato, ma ieri gli si manifestò il tetano e ieri sera stesso cessò di vivere tra i più atroci spasimi.

Le suore all'Ospitale

Sono giunte al nostro ospitale, le tre suore di carità provenienti da Padova e destinate al piò luogo. Il paese ne è lieto, ripromettendosi per gli ammalati la più amorosa assistenza.

Da CAVASSO NUOVO

La gran sagra

Ci scrivono in data 21:

Domenica 24 corr. ricorrendo l'annuale sagra drl Sacro Cuore di Maria si preparano grandi festeggiamenti ed avranno luogo solenni funzioni religiose.

Nel pomeriggio seguirà la processione per le vie principali del paese ed alla sera fuochi artificiali ed altri spettacoli.

La tradizionale sagra attira a Cavasso molta folla specialmente dei paesi limitrofi di Maniago, Fanna, Arba, Sequals, e Meduno.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 22 ore 8 Termometro 22.9
Minima aperto notte +17.4 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 30.9 Minima +19.1
Media 23.50 acqua caduta ml.

Per la gita operaia a Milano

Le prime oblazioni

Venne favorevolmente accolta la circolare 12 giugno della Società Operaia pubblicata in seguito alle disposizioni della Giunta municipale di assegnare la somma necessaria per mandare 25 operai a titolo di studio e perfezionamento alla visita dell'Esposizione di Milano, circolare indirizzata ad Enti morali, Istituti di credito, proprietari di stabilimenti industriali e privati cittadini.

Scopo precipuo si è quello che l'Associazione friulana numerosa intervenga alla grande mostra del lavoro.

Alla Società Operaia furono versate dal comm. Marco Volpe, presidente onorario della Società, L. 70, dal cav. Leonardo Rizzani L. 100, dal sig. Pietro Piussi L. 100.

Nel segnalare pubblicamente questi benefattori della classe lavoratrice, la Direzione Sociale riconoscentissima ringrazia anche a nome di quelli che verranno graziati.

Per la Ferrovia Pedemontana

S. Daniele-Maniago-Sacile

Invitati dal sindaco comm. Domenico Pecile, ieri mattina alle ore dieci si riunirono i membri del Comitato provvisorio per la costituzione di questa ferrovia.

Oltre al sindaco di Udine ed all'assessore ai lavori pubblici signor Emilio Pico, si trovavano presenti: Ambrogio Cristofori sindaco d'Aviano — Piuzzi-Taboga Italico, sindaco di S. Daniele — co. Attimis Maniago, sindaco di Maniago — perito Scatton sindaco di Pinzano — co. Bellavitis sindaco di Sacile e il signor Raffaello Andervolti rappresentante il comune di Spilimbergo.

Fungeva da segretario l'ing. aggiunto municipale signor Giacomo Cantoni.

Dopo aver proceduto alla nomina del presidente per acclamazione nella persona del Sindaco di Udine questi diede alcune informazioni ed espose dati in riguardo al progetto per la costituzione di tale ferrovia.

Preso in esame e discusso il tracciato che dovrà avere la nuova linea fu stabilito di chiamare a far parte del consorzio provvisorio i vari comuni che da tale linea sono attraversati i quali concorreranno a sostenere le spese per l'allestimento del progetto relativo.

Per comunicazione di ciò affine di ottenere l'autorizzazione dei rispettivi Consigli per ulteriori deliberazioni venne stabilito di indire una convocazione dei rappresentanti tutti questi comuni ai primi del prossimo mese di luglio.

Per i trasporti automobilistici

Oggi alle 11 si è riunita in Municipio la Commissione composta del Sindaco comm. Pecile presidente, dei signori cav. ing. Roberto Ottavi, cav. Edoardo Tellini, co. Pio Savorgnan di Brazzà e il sig. Morelli de Rossi membri e dell'ispettore urbano signor Ragazzoni, segretario per concretare gli studi finora fatti circa il servizio interprovinciale di trasporti automobilistici.

Daremo domani resoconto delle deliberazioni prese.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Carpathia »

Dalle ore zero del giorno 22 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafi *Carpathia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Una buona notizia per gli emigranti

Il cav. Carlo Cerboni di Buenos Aires ha davvero avuto una splendida idea ed ha fatto una buona azione pubblicando il « Manuale per l'Emigrazione dall'Italia all'Argentina » opera elegante, chiara, e riuscitissima sotto ogni aspetto.

Ecco cosa ne scrive *La Domenica del Corriere di Milano* nel 20 maggio corrente anno:

« E' un libretto di piccola mole ma di prezioso contenuto per tutti coloro che si accingono ad emigrare all'Argentina. Contiene norme sui documenti per emigrare, sulle cautele da aversi all'imbarco ed all'arrivo, descrizioni e piante delle principali città, tabella dei salari (quanto può guadagnare un operaio all'Argentina) ecc. ecc., con molte incisioni ed una carta nitidissima dell'Argentina. Insomma una guida molto utile approvata dalla « Società di patronato per gli emigranti » perchè chiara e veritiera.

Il volume, elegante, costa soltanto una lira e cent. quindici franco raccomandato. Chiederlo all'Editore Streglio, via Santa Teresa, 6 - Torino.

GLI ESAMI DI LICENZA GINNASIALE E TECNICA

Gli esami di licenza ginnasiale cominceranno negli istituti governativi il 6 luglio per la prima sessione, ed il 5 ottobre per la seconda sessione; quelli di licenza avranno luogo il 2 luglio ed il 2 ottobre alle ore 8.

Nei ginnasi pareggiati e nelle scuole tecniche pareggiate le prove scritte avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice e pubblicato nell'interno dell'istituto.

Le prove scritte per la licenza ginnasiale avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Prima sessione: venerdì, 6 luglio, componimento italiano: lunedì 9 luglio, versione dall'italiano in latino; martedì, 10 luglio, versione dal latino in italiano; mercoledì 11 luglio, versione dal greco in italiano; giovedì 12 luglio, versione dall'italiano in francese.

Seconda sessione: venerdì, 5 ottobre, italiano, lunedì, 8 ottobre, versione dall'italiano in latino; martedì, 9 ottobre, versione dal latino: mercoledì, 10 ottobre, versione dal greco: giovedì, 11 ottobre, versione dall'italiano in francese.

Le domande d'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale, corredate da documenti prescritti, debbono essere presentate entro il 25 giugno per la sessione estiva, ed entro il 25 settembre per la sessione autunnale, insieme con la quitanza della tassa prescritta.

Le domande d'iscrizione agli esami di licenza dei candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono essere presentate ai rispettivi capi di istituti, corredate dei prescritti documenti dall'art. 12 del regolamento approvato col regio decreto del 18 ottobre 1904.

LA PREMIAZIONE DEL CONVEGNO-CONGRESSO dell'Audax

Abbiamo da Milano, 21:

Ecco la premiazione ufficiale del riuscitissimo Convegno-Congresso dell'Audax che si tenne sotto la Presidenza onoraria del Senatore Ponti, Sindaco di Milano. Ebbero premi per le Società da più lontano o numero di soci:

1. Premio: (medaglia d'oro del Ministero della Guerra) Squadra di Roma.

2. Premio (grande medaglia d'oro della D. G.) Squadra di Morbegno.

3. Premio: (medaglie d'oro di varie autorità) *Cornuda*, Genova, Alassio, Lodi.

4. Premio: (medaglie vermeil) Spoleto, Ancona, Firenze, *Udine*, Sampierdarena.

Premi per sola distanza di chilometraggio:

1. Premio: Squadra di **Udine.**

2. Premio: Pegli, Brescia, Corbetta, Alba, Bagnolo, Modena, Parma, Bassano, Bergamo.

Durante il Congresso venne completato dai rappresentanti dei 470 soci, il Consiglio Direttivo ed ai sigg. comm. Pardo, cav. Pisani, Arioli rag. Venti, avv. Ferrantini vennero aggiunti con votazione plebiscitaria, i signori: avv. cav. Alfredo Buondanno, segretario — avv. Eugenio Rodini, segretario — Giuseppe Iomanini, cassiere.

Prima di chiudere il convegno venne votato un applauso alla Direzione Generale per l'opera infaticabile e di abnegazione che da ben otto anni dà in prò della grande Associazione Nazionale.

Le manovre nel Bellunese

Gli alpini che trovansi ora nel Cadore e nell'Agordino di guarnigione, si concentreranno verso la fine di agosto nello Zoldano ove si recherà anche un riparto di artiglieria da montagna. Ivi seguirano le manovre.

Il 68.° fanteria ora a Belluno, ed il 67.° reggimento, intraprenderanno nella stessa epoca le manovre lungo la vallata del Cordevole, congiungendosi tosto a quanto dicesi, alla truppa del gruppo alpino nello Zoldano.

Alle esercitazioni della brigata formata dal 67.° e dal 68.° fanteria prenderà parte anche il maggior generale Carmagnola.

La bonifica della palude Canedo

Giunge notizia da Roma, che la Commissione tecnica centrale per le bonificazioni ha testè dato parere favorevole alle opere di bonifica della palude Canedo (Precenicco).

Tale bonifica è già compiuta.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. ZOBOLI: Marcia *Borgia*
2. RODRIGUEZ: Mazurka *Madrilena*
3. VERDI: Ballata e finale *Ballo in maschera*
4. MENDELSSONHN: Ouventure *Op. 24*
5. PUCCINI: Atto II *Boheme*
6. TRESPAILE: Waltzer *Ore d'amore*

Quella cassa contenente carte e corrispondenze e che l'on. Morpurgo aveva spedito a Udine da Roma, non venne manomessa.

Il sospetto di ciò era sorto perchè mentre sul foglio di spedizione era se-

---

gono mano ai tegami, alle casseruole, ai piatti, alle posate.

Una maestra-cuoca le dirige e le guida, ed un'ora dopo, nel refettorio, sulle belle tavole semplici e liscie, coperte di bianche tovaglie di tela, vengono serviti i più deliziosi *puddings* che sia mai dato di gustare nel Regno Unito.

Il latte, le uova, i legumi, i frutti, sono i soli elementi di questa cucina, e latte, uova, legumi, frutti, sono tutti provveduti dall'Istituto.

Il servire l'apparecchiare e lo sparecchiare la tavola è interamente compiuto dalle signore allieve; e per turno anchè esse si occupano alla rigovernatura delle stoviglie, giacche, come abbiamo detto, non c'è all'istituto alcuna persona di servizio.

Terminata la colazione ci sono due ore di ricreazione, e diciamo, ore di ricreazione, ma non di ozio. Queste ore sono occupate dal ballo e dalle lezioni di danza, e come per le altre lezioni, a seconda del buono o cattivo tempo, si sceglie o un'aula chiusa o un luogo aperto.

Le danze in uso all'istituto di miss D'Esterre, sono tutte danze classiche: la pavana, la sarabanda, la giga, il minuetto. Alle danze tien dietro un'ora di esercizi ginnastici ed a questi seguono speciali corsi di lavori manuali.

Le stesse allieve, che al mattino hanno ascoltato il commento di un canto di Dante, od hanno seguito una disquisizione filosofica o scientifica, apprendono ad intagliare il legno, ad incidere il cuoio, a piegare il ferro sull'incudine, in piccole fucine appositamente costrutte, a piallare tavole, a fabbricare, insomma tutti i semplici utensili di prima necessità che possono occorrere nella vita.

Alle cinque del pomeriggio, dopo il *the* — il *five o' clock tea* — la giornata di scuola è finita, e le allieve se ne ritornano a casa, a piedi, naturalmente, ciò che per talune richiede un'ora ed anche due di cammino.

La signora D'Esterre è contentissima dei risultati della sua scuola, e le signorine che la frequentano assicurano di riportarne grande profitto.

Certo, sulle allieve della miss irlandese non ha piccola azione anche la suggestione, ma quando la suggestione ha per virtù di strappare degli esseri alla nevrosi, alla neurastenia ed a tutte le piccole manie, che fanno oggi tante vittime e tanti infelici, sia essa cento volte benedetta..... anche quando, si trovi, come da qualche scettico, che *l'Arte della Vita Semplice* non è che una complicazione di più della nostra complicatissima vita.

gnato un peso di 63 kg., su quello di avviso staccato dall'agenzia era indicato il peso di 69 kg.

Il conte Ferdinando Groppiero l'egregio uomo che tutti amano e stimano con sincera venerazione per le virtù elette di mente e di cuore, venne stamane colpito a Gemona, ove dimora, da un violento assalto di paralisi, così che le sue condizioni sono gravissime ed inquietanti.

A Gemona tale notizia ha destato la più penosa impressione perchè tutti apprezzano l'integrità di carattere di questo gentiluomo liberale che tutto sè stesso dedicò al bene del suo paese, occupando anche varie cariche pubbliche.

Stamane stessa accorsero da Udine al letto dell'infermo i congiunti conte comm. G. A. Ronchi e co. Andrea Groppiero.

Facciamo voti che la preziosa esistenza possa ancora a lungo esserc conservata.

Il ricorso dei falsi monetari rinviato. Come annunciammo, ieri doveva discutersi davanti la Corte di Cassazione di Roma il ricorso interposto dai falsi monetari.

Però su domanda dell'avv. Escobedo, difensore dell'Antoniutti, la trattazione del ricorso venne rinviata a tempo indeterminato.

Un cavallo in fuga per via Aquileia. Stamane verso le cinque e mezzo un cavallo di proprietà di un tenente della Scuola di guerra passava per via Aquileia montato dall'ordinanza.

Ad un tratto l'animale si diede a cossa precipitosa per i marciapiedi finchè sdrucciolò trascinando il soldato.

Cavallo e cavaliere si rialzarono incolumi e il soldato riuscì a raggiungere l'animale prima che varcasse la porta Aquileia.

Smarrimento di carte importanti. E' stato perduto un rotolo di cartone contenente carte importanti e cioè un *diploma di massoterapia* e due *certificati di punti* della R. Università di Padova intestate al nome di Micossi Luigia fu Gio. Batta di Nimis.

Chi avesse rinvenuto tali documenti, portandoli all'ufficio del nostro *Giornale* riceverà generosa mancia.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA DI PALMANOVA

Il fatto di S. Maria la Longa

Ci scrivono in data 21:

Un piccante processo che è l'epilogo di una scena avvenuta a S. Maria la Longa si è svolto oggi davanti a questo Pretore dott. Pasqualino Crachi.

Certa Maddalena Bottin, giovane fantesca di Antonio Matelon, avendo rifiutato di obbedire al Parroco don Valentino Grinovero, che la aveva consigliata a portare il fazzoletto legato sotto il mento, alle di lui rimostranze, fatte in chiesa, rispose con un gesto triviale.

Il parroco allora le diede 2 schiaffi.

La ragazza andò a casa e raccontò il fatto al padrone il quale, anche perchè nutriva vecchi rancori col parroco la consigliò di sporgergli querela.

La ragazza si costituì P. C. coll'avv. Driussi e don Grinovero era difeso dall'avv. Bertacioli.

Dopo le arringhe il Pretore dichiarò la propria incompetenza rimettendo gli atti del processo al Tribunale di Udine.

ULTIME NOTIZIE

Gli arzigogoli della commissione

Per l'arresto di Enrico Ferri
Deciderà la Camera

Roma, 21. — La commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri nella seduta odierna discusse sulla relazione Lucchini.

La commissione ha stabilito che nella relazione sia accennato alla sospensione del mandato di cattura durante il tempo in cui Ferri non era investito del mandato legislativo in seguito alle dimissioni da deputato.

La commissione, avendo ammessa la pregiudiziale dell'inutilità d'una ulteriore autorizzazione per l'arresto dopo la concessione di quella per il procedimento penale, ha continuato a discutere se l'autorità giudiziaria possa eseguire l'arresto in qualsiasi tempo o se l'arresto possa essere eseguito soltanto durante le vacanze oppure dopo la chiusura della sessione.

La commissione lasciò impregiudicata la questione su cui dovrà decidere la Camera.

Le pazzie fatte a Budapest dagli indiani di Buffalo Bill

Vienna, 21. La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest: La scorsa notte, dopo lo spettacolo di Buffalo Bill, parecchi indiani molestarono il pubblico.

Avendo una comitiva di cittadini rimproverato gli indiani pel loro contegno scandoloso, questi diedero mano ai revolver ed ai coltelli, e s'impegnò una vera battaglia. Prima che arrivasse la polizia, vi furono molti feriti, di cui due gravemente. Gli indiani fuggirono Fu tosto spiccato mandato d'arresto contro i colpevoli.

Se riusciranno ad acchiapparli si vedrà se sono veramente indiani pellirosse ovvero pellibianche che fanno gli indiani, come da parecchi anche a Udine si dubitava.

Un veterano in Campidoglio

Roma, 21. — Stamane il sindaco Cruciani-Aliprandi ricevette nel suo ufficio in Campidoglio il signor Raniero Boschini, nobile ferrarese, da più anni dimorante a Roma, e per incarico del sindaco di Ferrara gli rimetteva il diploma e la medaglia commemorativa che la città di Ferrara decretava il mese scorso ai pochi tuttora superstiti del glorioso battaglione ferrarese dei «bersaglieri del Po». Il Boschini ha 87 anni, prese parte a tutti i combattimenti sostenuti dal suo battaglione nel 1848.

Breve risposta

Londra, 21. Thorne, del partito operaio, domanda al segretario di Stato esteri se sia stata richiamata la sua attenzione sugli eccidii di ebrei a Bielostok, e se non ritenga giunto il momento che la Granbretagna elevi formale protesta contro il contegno del Governo russo, e rompa le relazioni diplomatiche con la Russia finchè non si sarà posto fine a un siffatto stato di cose.

Grey risponde con una sola parola: «No».

La città di Bari di nuovo allagata

Bari, 21. — Causa le forti pioggie dei giorni scorsi, stamane una colonna d'acqua alluvionale della profondità di oltre un metro, seguendo il corso alluvionale dell'anno scorso, si riversò nei canaloni a ridosso della città giungendo fino a Bari. Le cantine furono allagate e alcune pareti caddero. L'acqua continua ad allagare le vie diffondendo il panico fra la popolazione della parte bassa della città.

Mandato di cattura contro un conte cattivo amministratore

Roma, 21 — L'autorità giudiziaria di Roma ha sporto mandato di cattura contro il conte Soderini accusato di truffa a danno di uno dei conventi delle suore domenicane,

Si tratterebbe di circa 55 mila lire.

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani a L. 3.40, 3.50, 3.60 al Kg.
» incrociati a L. 3.30, 3.20
Scarti a L. 1.45, 1.15 1.20
Doppi a L. 1.25, 1.15, 1.20

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dall'11 al 16 giugno 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

		al quintale
Cereali		
Frumento	da L. 24.—	a 24.50
Granoturco	» 18.10	» 20.90
Avena	» 20.—	» 20.50
Segala	» 19.50	» 20.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 30.—	» 35.—
Patate	» 14.—	» 22 —
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 50.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 210.—	» 230.—
Burro comuno	» 200.—	» 225.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.20	» 8.40
» » II »	» 8.10	» 8.20
» della bassa I qualità	» 6.—	» 6.10
» » II »	» 5.80	» 6.—
Erba spagna	» 5.50	» 6.—
Paglia da lettiera	» 4.50	» 5.75

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 259 di granoturco.

Giovedì — giorno festivo.

Sabato — furono misurati ettolitri 226 di granoturco.

Mercati scarsissimi; prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Piemonte-Pontotti esprime la maggiore riconoscenza a tutti coloro che presero parte al lutto per la perdita della sua cara

Manganelli Maria

e concorsero con la loro presenza a rendere più solenni i funebri. E prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze.

Gemona 20 giugno 1906.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti